

Torno a dire: voi sapete che per l'articolo 35 della legge del 1863, il quarto di queste pensioni che oggi si danno a questi frati deve tornare ai comuni. E tornerà, se noi non aggiungiamo nuove legna al fuoco e non accordiamo sempre nuove pensioni. Ora se a tutte le altre che già abbiamo votate volete aggiungere la pensione anche a questi ex-frati, i quali potrebbero per robustezza tirare l'aratro...

Capo. E come tirar l'aratro.

Romeo. Onorevole Capo, io ho visto coi miei occhi uomini vestiti con la tonaca di frate a star sopra i buoi a tirare l'aratro...

Capo. Lo fanno per salvar l'anima non il corpo.

Romeo. ...e questo ricorda il carattere fondamentale e primitivo della loro istituzione.

Capo. Quando esisteva San Francesco.

Presidente. Ma non interrompano.

Romeo. Insomma io desidererei che non debbano venire da noi a mandare petizioni, e soprattutto che non debbano vederle da noi accolte, se non quando sieno resi inabili dall'età o dai malanni, a lavorare come fanno gli altri cittadini e sacerdoti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

Capo. Io ho domandato di parlare, perchè la questione sollevata dalla Giunta delle petizioni è una questione veramente gravissima. Io non sono d'accordo col mio amico Romeo circa l'interpretazione del diritto di petizione, perchè evidentemente, se fosse vera la sua teoria, siccome tutti quelli che si rivolgono alla Camera lo fanno perchè pensano sia stato violato un loro diritto oppure non si voglia un loro diritto riconoscere, e siccome per tutto ciò ci sarebbe la via dei tribunali, il diritto di petizione non avrebbe mai ragione di esplicarsi.

Premessa questa dichiarazione, io credo che sia grave la petizione per le questioni difficilissime che comprende, e che la Camera non potrebbe risolvere senza maturo esame.

E di vero, io, per esempio, so che mentre questi due ex frati si sono rivolti alla Camera, ve ne sono una grande quantità che raccolgono delle firme ai piedi di una procura per promuovere un grosso giudizio: e che si sono diretti ad un insigne avvocato il quale deve, mercè l'alto suo patrocinio, ottenere dai tribunali l'esplicazione e l'attribuzione del diritto che essi credono di avere. Io non so se l'onorevole guardasigilli sappia il lavoro che si prepara nelle provincie meridionali per fare una grossa causa al Governo, causa che dovrebbe poi aver l'esito istesso ch'ebbe un'altra causa fatta da ex frati i quali, ottenendo la pensione per via giudiziaria, ingras-

sarono se stessi dopo avere ingrassato lautamente gli avvocati. Io aggiungo di più.

Credo che la petizione sia stata presentata appunto per avere modo di influire sull'animo dei magistrati, basandosi sulla relazione della Giunta più che sulla risoluzione che sta per prendere la Camera. Difatti, se noi oggi, dopo la dottissima relazione dell'egregio amico Lanzara, mandassimo la petizione al ministro, evidentemente noi avremmo pregiudicato la questione. Si avrà un bel dire; ma quando al tribunale si presenterà la relazione dell'onorevole Lanzara, i magistrati si crederanno obbligati ad esaminare la questione dallo stesso punto di vista dal quale l'ha esaminata la Giunta o si crederanno obbligati a vedere se il decreto del 1861 debba avere o no effetto, e se la risoluzione della Cassazione, la quale ha già deciso su questa questione, debba o non debba servire a loro di guida per dare il loro responso.

Ma ce n'è ancora un'altra delle questioni, onorevoli colleghi. Io non so se l'onorevole guardasigilli, (non ero alla Camera allora) crede in buona fede di aver raggiunto lo scopo d'impedire nelle provincie del mezzogiorno la ricostituzione di tutte le fraternità vecchie o nuove, con la circolare mandata ai procuratori generali, e credo anche ai prefetti. Io per esempio potrei affermare, senza tema di essere smentito, che nelle provincie meridionali gli ordini mendicanti sono quelli che si ricostituiscono giorno per giorno.

Io potrei affermare, senza tema di essere smentito, che non soltanto si ricostituiscono, ma si ricostituiscono violando tutte le leggi dello Stato, non esclusa quella della leva.

Potrei dire al guardasigilli e glielo dirò quando presenterò apposita interpellanza, perchè non credo che si possa oggi fare una discussione di questa natura...

Presidente. Pare anche a me, e io la prego di limitarsi al tema della petizione.

Capo. Il tema della petizione, onorevole presidente, credo che sia complesso.

Presidente. Si tratta della pensione a due ex-frati.

Capo. Ma la pensione non basta. Non è questa la questione che ha trattato l'onorevole Lanzara. Egli ha spaziato su tutta la legislazione che noi abbiamo sulla materia.

Lanzara, relatore. Era obbligo mio.

Presidente. Sulla pensione dovuta o non dovuta.

Capo. Ebbene, io che per il primo ho riconosciuto non essere oggi il momento di sollevare una questione che involge la responsabilità di diversi